



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

25-26-27 OTTOBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

25-26-27 OTTOBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CONSORZIO DI BONIFICA**"Decreto subsidenza"
300mila euro all'Adige Po**

ROVIGO - Trecentomila euro e rotti per il Consorzio di Bonifica Adige Po. A tanto infatti ammonta il contributo destinato a piazza Garibaldi dal cosiddetto "decreto subsidenza" varato dalla giunta regionale e che in Polesine prevede un impegno complessivo di ben mezzo milione. La somma - per l'esattezza si tratta di 302.800 euro, mentre al Delta Po, consorzio "cugino" con competenza sul territorio bassopolesano, finiranno 197.200 euro - risulta già impegnata per interventi su fabbricati di proprietà dell'ente e altri su meccanica e impianti. Per metà si tratta di idrovore poste in territorio comunale di Adria: Cavanella Po, Chiappara, Cengiaretto e Ponte Foscari; lavori sono poi previsti anche a Stopaccine (Pettorazza Grimani), Cavana (Villadose), Ponti Alti (località S. Apollinare, Rovigo) e il manufatto di scarico nel canale Garofolo (Polesella). E sempre a proposito di contributi e difesa del suolo, l'Adige Po e le altre realtà regionali attendono ancora l'erogazione dei fondi stanziati dal decreto 2013: il comprensorio rodigino ha già visti assegnati in proposito da Palazzo Balbi circa 600mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 Rovigo 12 ottobre 2014

NUOVE NOTIZIE Gli effetti prodotti dal testo proposto dal Governo per la Legge di Stabilità

Mostra del Roverella a rischio
Con 8 milioni di euro di tasse in più da pagare diminuiranno gli investimenti sul territorio

Consorzio di Bonifica
"Decreto subsidenza"
300mila euro all'Adige Po

Solo per te il nuovo iPhone 6 senza costi aggiuntivi.

Attivo almeno 10 Sim My Business.

Scegli il piano tariffario per un canone complessivo superiore a 150€.

E avrai un iPhone 6 senza costi aggiuntivi.

Store S.S. 18 Adriatica s.p.a. C.C. "La Favorita" ROVIGO tel. 0425.475079
Piazza Rovigo s.p.a. C.C. "Il Porto" ADRIA tel. 0425.300327
Via del Popolo, 269 ROVIGO tel. 0425.24940

BAGNOLI Confermata nel Sorgaglia la presenza di pesticidi. Trovate carcasse di pesce per 130 tonnellate

«Un'azienda ha avvelenato il canale»

Milan: «Ritardi nell'intervento, abbiamo scritto al prefetto». Rapporto Arpav alla magistratura

Nicola Benvenuti

BAGNOLI

Impressionante. È questo il termine con il quale Roberto Milan, sindaco di Bagnoli di Sopra, commenta i risultati delle analisi effettuate dall'Arpav ad Agna ed Arre, a seguito dello sversamento di alcune sostanze chimiche nocive nel canale Sorgaglia, che ha pesantemente inquinato il corso d'acqua nel tratto compreso tra Arre e Bagnoli di Sopra. «L'avvelenamento è stato confermato», prosegue Milan, che cita le risultanze dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente che ha fatto i prelievi. «Sono stati rilevati pesticidi in dosi dieci volte maggiori la DL50 (la dose letale nelle 50/96 ore, ndr) e più di un composto a base di piretro». Secondo il rapporto, sarebbe stata individuata un'azienda della zona che avrebbe versato i veleni nel canale. Il primo cittadino bagnolese rivela di aver scritto al Prefetto «perché non si è intervenuti in modo tempestivo e noi sindaci, primi responsabili della salute pubblica dei cittadini, siamo stati informati solo dopo alcuni giorni». Fermo sulle sue posizioni anche Alberto Sturaro, sindaco di Arre, dalla cui zona industriale è confermato essere parti-



to l'inquinamento del corso d'acqua: «L'ambiente merita maggior rispetto; i cittadini chiedono che i responsabili paghino per il danno causato e questo fatto non deve cadere nell'oblio». È deciso anche Gianluca Piva che ha coordinato il recupero delle carcasse di pesce, sabato scorso, presso la chiusa di via Ceperneo, ben 130 tonnellate, in prevalenza pesci siluro del peso anche di oltre 50 chilogrammi: «Certamente siamo dinanzi ad un danno ambientale devastante, un episodio gravissimo e senza precedenti per lo scolo Sorgaglia. Mi auguro che la

causa sia un errore o una rottura accidentale di qualche impianto, e non da una precisa volontà dell'uomo di sversare nel canale prodotti nocivi. In ogni caso la giustizia sta facendo il suo corso». A questo proposito ARPAV si è attivata informando la Magistratura, così come avevano fatto anche i Carabinieri di Agna. Roberto Milan guarda al futuro: «Ora bisogna lavorare per ripristinare l'eco-ambiente; per questo ci stiamo muovendo d'intesa con il Consorzio di bonifica per chiedere il ripopolamento del Sorgaglia».

ALLARME

Avvelenamento confermato nel corso d'acqua nel tratto compreso tra Arre e Bagnoli di Sopra. Il rapporto Arpav è stato presentato alla magistratura



MONTEGROTTO

Canoni di depurazione: il sindaco vuole 292 mila euro dagli hotel

(L.P.) Nessuno sconto agli alberghi. Dai quali il sindaco, Massimo Bordin, attende invece il versamento dei canoni di smaltimento delle acque termali negli scoli comunali.

Per i 27 stabilimenti che sversano l'acqua impiegata nelle piscine sul suolo pubblico, è già pronto un conto che supera in totale i 292 mila euro. Tanto pretende, infatti, l'obolo comunale di 7 centesimi di

euro per ciascuno dei metri cubi di acqua calda finiti nei fossi nel 2013.

Le cartelle che suddividono il pagamento in tre tranche, da ottobre sino alla fine dell'anno, scateneranno l'ennesima guerra con gli stabilimenti. Pronti in più occasioni ad affermare di aver assolto ogni obbligo con la tassa pagata al Consorzio di Bonifica. Le defezioni e le contestazioni quindi non mancheranno.

«Non è la stessa cosa - ha spiegato il sindaco - perché l'acqua calda smaltita dagli alberghi che non sostengono alcun onere per il riscaldamento, non finisce nelle condotte consortili e non sono quindi soggette al canone di depurazione. Ma negli scoli che ogni anno l'amministrazione pulisce con non poche spese». Giusto dunque, secondo Bordin battere cassa. Anche a costo di far arrabbiare gli albergatori.



ESTE

Uomini e terra, la storia attraverso l'acqua

(F.G.) Migliaia di anni di storia visti letteralmente dall'acqua: è stata inaugurata ieri pomeriggio a Este la mostra "Uomini, terre e acque", mirata sull'evoluzione del territorio compreso fra i colli Euganei e l'Adige dalla Protostoria all'età moderna.

La mostra è nata dalla collaborazione tra i Comuni di Este e di Montagnana, che hanno voluto valorizzare il loro notevole patrimonio archivistico, e la Soprintendenza archeologica. Il Museo nazionale atestino, infatti, ha messo a disposizione l'enorme mole di conoscenze derivanti dagli scavi e dagli studi archeologici.

Al progetto hanno collaborato anche Carceri, Ospedaletto e Urbana, rispettivamente con l'abbazia, il santuario del Tresto e il monastero di San Salvaro.

Il Gabinetto di Lettura di Este ha dedicato alla mostra un intero quaderno della rivista di storia e cultura Terra d'Este. L'esposizione si articola fra la sala delle colonne del museo atestino e la sala austriaca di castel San Zeno di Montagnana, fra mappe e opere di inestimabile valore.

La doppia mostra rimarrà aperta sino alla fine di novembre e rappresenta il clou delle esposizioni archeologiche e storiche della Bassa Padovana degli ultimi anni.

L'ingresso in entrambe le aree espositive è libero e gratuito.



ESTE

Tubature teleriscaldamento chiusi i lavori sulla Sr10

(F.G.) La Sesa ha portato a termine ieri sera sulla sr10 la complessa operazione di innesto delle tubature che permetteranno l'estensione della rete di teleriscaldamento: i lavori sono stati eseguiti anche di notte, su espressa richiesta del Comune, per ridurre al minimo i disagi per il traffico sulla Padana inferiore. Dal punto di vista tecnico si è trattato di un intervento molto impegnativo, perché i tecnici hanno dovuto scaricare interamente il flusso d'acqua nel circuito chiuso del teleriscaldamento già operativo. Una volta ridotta a zero la portata dei tubi si è proceduto al taglio e all'innesto della nuova linea su quella esistente, e infine le condotte sono state nuovamente riempite. Ieri pomeriggio il cantiere ha provveduto all'asfaltatura del tratto della ex statale che interseca via 28 Aprile. «Nel complesso, sono stati ultimati i lavori di scavo, di posa della rete preisolata e di posa delle sottostazioni di scambio tecnico in via Augustea, via Gambina, via Restara e all'interno della scuola Fermi - fanno sapere dalla Sesa - a oggi le tubature posate arrivano ad una lunghezza di 6 chilometri. Questo nuovo tratto di rete di teleriscaldamento permetterà l'allacciamento di diverse nuove utenze». L'acqua calda servirà una decina di abitazioni private oltre a edifici pubblici come il consorzio di bonifica, la sede della protezione civile, la casa di riposo, il patronato Redentore e due scuole per un totale di oltre 8 mila kilowatt».



CAVALLINO TREPORTI

Stanziati oltre 8 milioni per la sicurezza idraulica

Sicurezza idraulica: stanziati oltre 8 milioni di euro per Cavallino-Treporti. È quanto è stato annunciato in Municipio a Cà Savio, durante la riunione della Commissione comprensoriale di Cavallino. Si tratta della commissione composta, oltre che dal Presidente del Consorzio di Bonifica, dai rappresentanti delle associazioni agricole, dei proprietari urbani, dei proprietari di camping e della protezione civile, e che rappresenta un organo che l'attuale Amministrazione del Consorzio ha fortemente voluto per dare voce alle richieste

del territorio in merito alle problematiche idrauliche. «Durante la riunione - spiega Roberto Vian, assessore ai Lavori pubblici (foto) - sono stati discussi i temi riguardanti gli interventi individuati per dare soluzione alle situazioni idraulicamente critiche segnalate al Consorzio di Bonifica che ha stanziato oltre 8 milioni di euro per realizzare una serie di interventi nel territorio». In particolare 2 milioni e 562mila euro saranno utilizzati per la realizzazione, dalla prossima primavera, del progetto di scarico delle acque meteoriche

a Punta Sabbioni. «Altri progetti, sempre a livello idraulico - conclude Vian - per un totale di 6 milioni e 178mila euro, finanziati dalla Regione, saranno realizzati nella zona di Cavallino. Saranno interventi divisi in tre stralci che in sintesi riguardano il collegamento per la circolazione di acqua dolce proveniente dal limitrofo bacino Cà Gamba di Jesolo nella rete di canali del bacino Cavallino e l'adeguamento delle dimensioni dei canali stessi, compresi anche i canali secondari».

Giuseppe Babbo



FAVARO L'opposizione chiama in causa il presidente della Municipalità

Opere a metà, Campalto alza la voce

A Campalto alzano la voce. Nel corso dell'ultima seduta del consiglio di Municipalità di Favaro sono state rivolte alcune critiche al presidente Ezio Ordigoni per «non aver tenuto fede alle promesse fatte». Nello spazio riservato agli interventi del pubblico, l'ex consigliere di Municipalità Giorgio Ragazzoni, attuale presidente dell'associazione "Vivere la laguna", ha letto un

comunicato in cui sono state elencate le manchevolezze di cui si sarebbe, secondo l'accusa, macchiato Ordigoni. «A cominciare dalla mancata riapertura a Campalto di via Mandricardo - ha affermato Ragazzoni - e dall'annoso problema, mai risolto, della pulizia e della manutenzione del piazzale San Benedetto. È sempre in piedi, poi, la questione della "Fontana

del tubo", che da quando è stata realizzata è una fogna a cielo aperto che crea solo disagi ai cittadini, e quella dell'area verde che si trova davanti l'ufficio postale, dove sono state tolte le due altalene e lo scivolo con cui i bambini giocavano».

Ma le accuse proseguono: «Al civico 284 di via Gobbi - sostiene Ragazzoni - si trova una casetta di proprietà comunale

abbandonata e, nonostante le numerose segnalazioni, ancora oggi è sommersa dalla vegetazione e utilizzata dalle pantegane; in Punta Passo, benché sia stato fatto un intervento di riqualificazione con la compartecipazione del magistrato alle Acque, c'è un'area verde comunale abbandonata nella quale crescono erbacce di ogni genere che superano il metro di altezza e un'altra area, sempre comunale, in cui la presenza di molti detriti preclude la possibilità di parcheggiare. Non c'è, inoltre, traccia della pista della barena di Campalto - ha proseguito l'ex consigliere - il cui inizio lavori è stato annunciato ancora all'inizio di quest'anno. Infine - ha concluso - vorrei suggerire di utilizzare i fondi destinati al percorso ciclabile Punta Passo/Forte Bazzera (costo 166mila euro) per risolvere i problemi che ho appena elencato, visto che quel percorso, se fatto ora, potrebbe essere compromesso più avanti dall'intervento che il Consorzio di bonifica effettuerà nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'Osellino».

Mauro De Lazzari



LEGNAGO

Gli studenti inventano la pubblicità per l'acqua

Il Consorzio di bonifica Veronese trasforma gli alunni delle scuole dell'obbligo in pubblicitari. È agli studenti di due classi legnaghese che il Consorzio ha «conferito» l'incarico di realizzare cartelloni pubblicitari e video per far conoscere l'acqua come bene ed il suo rapporto con l'ambiente. Il Consorzio, nell'ambito di un'iniziativa realizzata con l'Unione veneta bonifiche, ha infatti programmato un lavoro innovativo con le scuole. Se lo scorso anno fu compiuto un percorso di formazione con le elementari di Casette e le medie di Oppeano, adesso saranno coinvolte una classe delle elementari di Vangadizza ed una delle medie di Casette. Il tema dell'iniziativa è «Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta dei Consorzi di Bonifica» e sarà condotto in modo innovativo. Anche se l'obiettivo principale resta l'educazione degli studenti alla salvaguardia del territorio, saranno proposte esperienze didattiche legate ai nuovi media. I filoni di ricerca, approfonditi in 10 ore di lezione in aula e in un'uscita, saranno basati sull'analisi del linguaggio e delle tecniche di persua-

sione emozionale utilizzate in alcuni spot, in particolare nella comunicazione web chiamata Vine, e nelle pubblicità cartacee. Un'analisi che si concluderà con la creazione di uno spot o di cartelli pubblicitari che saranno usati in campagne educative e promozionali dal Consorzio. ● **U.V.B.**



«Precedenza assoluta al piano anti-piene»

Opposizione convinta

► MONTEGROTTO TERME

Per mettere in sicurezza dalle prossime piogge intense il Comune di Montegrotto, servono almeno 2,2 milioni di euro. La stima è inserita in un documento nel quale la Regione e il consorzio di bonifica individuano interventi, costi e soggetti attuatori delle opere considerate prioritarie per adeguare la rete idraulica del bacino dei Colli Euganei. Due di queste sono state assegnate in capo al Comune sampietrino. La scheda è stata diffusa dai consiglieri di Terme e Futuro, Circolo Pertini e del Partito Democratico che ora chiedono alla maggioranza del sindaco Massimo Bordin di dare il via a un progetto serio per la sicurezza idraulica.

«Il Comune ha messo nel relativo capitolo 180 mila euro, ma in realtà non basta la pulizia dei fossi o indicare che si faranno delle vasche di laminazione», hanno spiegato Sabrina Talarico, Riccardo Mortandello e Luca Fanton. «Alla luce di questo documento chiediamo che si inizi a mettere da parte le risorse necessarie e che si faccia

un progetto dettagliato degli interventi, con precisa indicazione di tempi e costi. Il Comune di Montegrotto deve fare quanto fece con la circonvallazione delle acque: coinvolgere gli enti superiori, in primis la Regione, per reperire parte delle risorse e farsi capofila coinvolgendo tutti i Comuni del bacino in quanto soggetti corresponsabili della grave situazione idraulica».

Il segretario del Pd Luca Fanton chiede che «sia redatto in tempi brevi il Piano delle acque così come richiesto nel documento inviato da Consorzio e Regione». E sui soldi da trovare, Talarico (Terme e Futuro) punta il dito contro l'unione delle circonvallazioni tra Abano e Montegrotto. «Quella non è una priorità, la sicurezza idraulica sì. Si possono spostare su questo progetto i 2,5 milioni di euro messi da parte per l'unione delle circonvallazioni». Infine Riccardo Mortandello (Circolo Pertini) ricorda che l'argomento della sicurezza idraulica non può più essere ignorato. «Non vogliamo fare la fine di Genova», ha concluso.

Irene Zaino



Canaletta otturata dai detriti a Valsanzibio



► GALZIGNANO TERME

Sopra il passaggio si notano le sterpaglie e i detriti accatastati dalla ruspa che lunedì era accorsa in via Valli di Valsanzibio, subito dopo il fortunale del pomeriggio. Un passante ha notato però che è quasi del tutto otturato l'imbocco della condotta del fossato, sovrastata da uno dei ponticelli che collegano la pista ciclabile alla strada. La situazione rischiosa (*nella foto*) cozza contro il provvedimento della polizia locale, che ordina di tenere ben puliti i fossi. (p.d.g.)



CONCORDIA**Incontro in Comune sul Piano delle acque**

■ ■ Dopo la giornata di simulazioni per il rischio idrico che si è svolta nei giorni scorsi coinvolgendo i volontari della protezione civile del comprensorio di Portogruaro, giovedì 30 ottobre a Concordia si torna a parlare del Piano Regolatore delle Acque, un argomento molto sentito da chi vive nella cittadina sul Lemene. La cittadinanza è invitata a partecipare alla riunione che si terrà nella sala consiliare del municipio in via Roma 55, a partire dalle ore 20.30. Presenzieranno all'incontro tecnici progettisti del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale.



RAGAZZONI ATTACCA ORDIGONI**«Ecco tutto quello che non è stato fatto a Campalto»**

► FAVARO

Tutto quello che la Municipalità non ha fatto a Campalto. L'elenco delle problematiche non risolte, è stato snocciolato durante l'ultimo Consiglio, dall'ex consigliere Giorgio Ragazzoni, che si è rivolto al presidente di Favaro, Ezio Ordigoni, leggendogli la lista. «Presidente, malgrado le enunciazioni sulla riapertura di via Mandricardo, mi risulta che la strada sia ancora chiusa e che non sia stato ancora risolto l'annoso problema della pulizia e della

manutenzione del piazzale San Benedetto».

E ancora: «A Campalto esiste la cosiddetta "fontana del tubo", che da quando è stata realizzata è una "fogna a cielo aperto" che crea disagi ai cittadini. Nell'area verde davanti all'ufficio postale, sono state tolte le due altalene e malgrado le petizioni dei genitori che lo frequentavano e le promesse dell'ex sindaco Orsoni, non sono mai state ripristinate. Sempre nell'area verde davanti all'ufficio postale è stato tolto anche lo scivolo». Piccole cose,

importanti per la comunità.

Precisa Ragazzoni: «Al civico 284, si trova una casetta di proprietà comunale abbandonata che, malgrado le numerose segnalazioni, ancora oggi è sommersa dalla vegetazione ed è utilizzata dalle pantegane per la riproduzione. In Punta Passo malgrado l'intervento di riqualificazione realizzato con la compartecipazione del Magistrato alle Acque, esiste un'area verde comunale abbandonata nella quale crescono erbacce di ogni genere e un'area comunale nella quale sono pre-

senti dei detriti (forse prodotti dai lavori che sono stati realizzati) che limitano la possibilità di parcheggiare».

Ragazzoni tocca anche la promessa pista per collegare Punta Passo a Forte Bazzera: «La realizzazione del percorso potrebbe aspettare tempi migliori, tenuto conto anche dei lavori che il Consorzio Acque Risorgive realizzerà per la riqualificazione dell'Osellino che certamente comprometteranno il cantiere previsto per la realizzazione del percorso in questione. (m.a.)



Alluvioni, Fontanelle “libera” tutti

Casse di espansione, 40 milioni per un'opera ciclopica di difesa del Monticano

FONTANELLE

Quaranta milioni di euro per un'opera ciclopica che metterà in salvo dalle alluvioni Oderzo, Gorgo e tutti i paesi circostanti. Un lavoro che porterà anche alla sistemazione del “Ponte de toea”, sulla Lia, chiuso da anni. «Gli interventi che faremo a Fontanelle», spiega il sindaco Ezio Dan, «non prevedono precise compensazioni a favore del territorio, ma auspico che alcune migliorie possano essere realizzate interessando altre criticità idrauliche e magari anche sistemazioni della viabilità, particolarmente sofferente, penso in particolare al “Ponte de toea”, per metà ricadente nel Comune



Il sindaco Ezio Dan

di Oderzo».

Si chiuderebbe così anche un contenzioso con il Comune di Oderzo, che ha sempre sostenuto di voler dividere le spese per il

recupero del ponte a metà con Fontanelle. «Grazie a Genio civile, Consorzio di bonifica e Comune di Fontanelle, faremo da soli», affonda Ezio Dan. L'enorme lavoro di sistemazione idraulica è iniziato già in agosto: «I primi lavori sono a cura del Consorzio di bonifica e interessano il canale Trattor con una cassa di espansione», prosegue il sindaco Dan, «un chilometro prima del Monticano, ed il raddoppio dell'idrovora che sversa nel Bormiola». Da pochi giorni è definitivo il progetto del Genio civile regionale per due nuovi bacini di laminazione delle piene del Monticano da realizzare a valle di Lutrano al confine con Oderzo. Le opere verranno illu-

strate al pubblico il 20 novembre a Fontanelle.

«Il terzo intervento», prosegue il sindaco, «prevede due grandi casse di laminazione per i fiumi Monticano e Servada da creare a monte di Fontanelle, fino al confine con Vazzola. Il progetto è parte dell'intervento che riguarda la cassa di espansione Pra' dei Gai, e in settembre ha superato la valutazione di impatto ambientale. Queste opere sono di notevole importanza per difendere dalle piene un territorio ben più vasto di Fontanelle. Grande l'impatto sulla campagna, che verrà occupata per circa 50 ettari, per fare opere necessarie alla collettività».

Giuseppina Piovesana




TAGLIO DI PO

Contratto di foce: i sindaci tutti uniti

(gi.di.) I sindaci del delta fanno squadra. La Regione, nel Por-Fesr 2014-2020 (Programma Operativo Regionale), ha individuato nel "Contratto di Foce Delta del Po" fra le quattro Aree Progetto nell'ambito della "Strategia nazionale per le aree interne del paese", voluta dal Governo per contrastare la crisi e inserita nel Piano nazionale di riforma e nell'Accordo di partenariato Italia. Si tratta di una strategia integrata per la riqualificazione di «determinate aree caratterizzate da svantaggi naturali o demografici gravi permanenti», composta da diverse azioni, di livello nazionale e regionale, che si attuerà a livello locale attraverso progetti di sviluppo integrati finanziati attraverso fondi europei a ciò dedicati.

I sindaci dei comuni di Taglio di Po, Rosolina, Loreo, Porto Viro, Corbola, Taglio di Po, Ariano nel Polesine, Porto Tolle e Chioggia, che già dal 2012 hanno aderito con i rispettivi territori al Contratto di Foce, il 16 settembre si sono incontrati a nella sede

del Consorzio di Bonifica Delta del Po su invito del Consorzio stesso dove il direttore Giancarlo Mantovani e la componente della segreteria tecnica del Contratto di Foce, Laura Mosca, hanno illustrato i documenti di lavoro.

I sindaci hanno condiviso l'importanza di lavorare insieme per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Strategia Nazionale Aree Interne, riconoscendo nella stessa un'opportunità unica di riqualificazione e sviluppo sostenibile per tutto il Delta del Po. Unanime quindi l'impegno ad operare da subito per rendere possibile la sottoscrizione di un Accordo di programma quadro di concerto con le attività previste dall'iter del Contratto di Foce, con il coinvolgimento prioritario dei settori della scuola, della sanità e della mobilità. Confermato anche l'interesse primario al tema della sicurezza idraulica, da considerarsi come condizione senza la quale viene meno ogni attività possibile sul territorio del Contratto di Foce Delta del Po.

© riproduzione riservata



REGIONE VENETO**Mezzo milione
ai consorzi
di bonifica
per il suolo**

Trecentomila euro e rotti per il Consorzio di Bonifica Adige Po. A tanto infatti ammonta il contributo destinato a piazza Garibaldi dal cosiddetto «decreto subsidenza» varato dalla giunta regionale e che in Polesine prevede un impegno complessivo di ben mezzo milione. La somma - per l'esattezza si tratta di 302.800 euro, mentre al Delta Po, consorzio «cugino» con competenza sul territorio bassopolesano, finiranno 197.200 euro - risulta già impegnata per interventi su fabbricati di proprietà dell'ente e altri su meccanica e impianti. Per metà si tratta di idrovore poste in territorio comunale di Adria: Cavanella Po, Chiappara, Cengiaretto e Ponte Foscari. Lavori sono poi previsti anche a Stoppacine (Pettorazza Grimani), Cavana (Villadose), Ponti Alti (località S. Apollinare, Rovigo) e al manufatto di scarico nel canale Garofolo di Polesella. E sempre a proposito di contributi e difesa del suolo, l'Adige Po e le altre realtà regionali attendono ancora l'eroga-

zione dei fondi stanziati dal decreto 2013. Il comprensorio rodigino ha già visti assegnati in proposito da Palazzo Balbi circa 600mila euro.

